

IL CASO Ioi ha brevettato una montatura con un'cerniera per poter sollevare le lenti

Torino capitale degli occhiali con Industrie Ottiche Italiane

→ A Torino, il secondo polo dell'ottica, Industrie Ottiche di Torino, presenta sul mercato una serie di novità esclusive e ad alto contenuto tecnologico.

È nato un nuovo polo dell'eccellenza dell'ottica italiana. La conferma arriva dal Mido, la Mostra internazionale dell'Ottica di Milano che ha chiuso i battenti nei primi giorni del mese. È un polo d'innovazione, di nuove sfide tecnologiche che si affianca a quello bellunese, dove ha sede Luxottica, il più grande produttore mondiale di lenti e montature che ha, negli anni, acquisito gli storici marchi Ray Ban e Oakley a fianco delle linee Cartier, Persol, Bulgari, Giorgio Armani, Polaroid, Vogue. Un primato assoluto, quello dell'ottica italiana che da Torino fa sentire la sua nuova voce.

Al Mido, lo stand più visitato è stato quello di Italia Independent, del vulcanico Lapo Elkann (motto dell'azienda: "Essere indipendenti è scrivere ogni giorno la propria storia"). Al Mido era presente anche Mario Martucci, che ha fondato, oltre dieci anni fa, il gruppo Industrie Ottiche Italiane che oggi commercializza 18 marchi di occhiali per lettura, da sole, per i pc, per il lavoro. In questi anni Ioi è divenuta leader indiscusso in Italia nel settore degli occhiali per lettura in ogni canale di vendita utilizzato: nelle farmacie, dopo l'acquisizione di CorpoOtto, storico marchio del Gruppo Angelini, nelle rivendite di tabacchi, con il marchio EspressoOcchiali, in ferramenta o nei punti ven-



Uno dei brevetti mondiali di Industrie Ottiche Italiane

dita di bricolage, nelle cartolerie o cartolibrerie, nelle edicole con i marchi LeggoMeglio o MaxiVista, nelle aree di servizio.

Due anni fa è stato acquisito anche il marchio DeTomaso, ma solo relativamente alla categoria dell'ottica perché per il settore automobilistico è stato da Martucci concesso alla curatela fallimentare a titolo gratuito, nell'ot-

tica di trovare una soluzione al grave problema occupazionale dell'azienda, ancora in questi giorni oggetto di trattative con compratori stranieri.

Innovazione, dunque, nel Dna delle aziende che lanciano la sfida al mercato dell'ottica. Per le Industrie Ottiche di Torino che ha diverse sedi operative, ma il quartier generale di direzione ed

uffici amministrativi in zona Crimea, la ricerca di novità si traduce in nuove frontiere del design per gli occhiali da lettura, nella ricerca di nuovi materiali per le montature: dal prestigioso acetato, alla ricerca di nuove soluzioni glamour, come il tessuto denim jeans, sia per le montature degli occhiali per lettura che per quelli da sole. Oppure nell'invenzione di nuove modalità di utilizzo, come la linea di occhiali per lettura dedicati all'uso di tablets e pc e disponibili anche con diottria zero, per un pubblico giovane senza problemi di presbiopia, ma comunque attento a proteggere la propria vista dai riverberi dei monitors. Inoltre, è stato lanciato un modello di occhiali con lenti fotocromatiche che cambiano colore e si scuriscono al sole.

Sempre Ioi ha registrato nello scorso anno un brevetto mondiale: occhiali per lettura racchiusi in una montatura dotata di un meccanismo a cerniera in modo da poter alzare le lenti senza sfilare gli occhiali. Utilissimi, per esempio, per leggere le indicazioni del navigatore e guidare l'auto senza togliere gli occhiali. Per chi lavora invece in scarse condizioni di luce (o per chi vuole leggere la sera senza disturbare la compagna di letto...) sono stati creati modelli con due leds luminosi incorporati negli angoli della montatura, autonomia infinita, perché ricaricabili e senza dover cambiare le batterie. Il polo dell'innovazione nel settore dell'ottica, è targato Torino. Anzi, Industrie Ottiche Italiane.